

Bologna, esponenti di estrema destra e perfino un "satanista" già condannato per vilipendio nel gruppo incaricato di sorvegliare giardini e altri luoghi pubblici Sicurezza, Guazzaloca si affida a Forza Nuova

Militanti neofascisti vigilantes per il Comune. E un ex del movimento diventa commissario della Lega

Andrea Carugati

BOLOGNA Cosa ci fanno militanti di Forza Nuova e satanisti in giro per i parchi di Bologna con la pettorina del Comune e il cellulare speso? Fanno i volontari, gli assistenti civici, e controllano gli eventuali comportamenti devianti dei cittadini per poi contattare le forze dell'ordine. Proprio così. Questi signori, infatti, fanno parte dell'associazione «Natura & gioventù», composta da un centinaio di giovani, venti dei quali nel luglio 2002 hanno ottenuto dal Comune la tessera di "assistente civico".

Tra loro ci sono personaggi come Marco Bonazzi, fino a pochi mesi fa segretario regionale di Forza Nuova, Umberto Comi, altro aderente al movimento neo fascista, e Luigi Guerzoni, noto attivista di FN che tiene personalmente i contatti con l'assessore alla Sicurezza Gianni Monduzzi. Ma non basta. Tra i volontari, infatti, c'è anche Manuele Marini, 23 anni, ex satanista condannato a 18 mesi per associazione a delinquere finalizzata al vilipendio di sepolcri. Oggi, abbandonata l'aria dark, fa parte di Forza Nuova. E dell'associazione «Natura & gioventù», il cui obiettivo è la «tutela morale e fisica dei giovani». Come sono arrivati fino al Comune? Il tramite è stato Aldo Zechini d'Aulerio, consigliere comunale di Forza Italia e mitico professore di Botanica. Nel dicembre 2001 Zechini ricevette una segnalazione dei ragazzi sul degrado in un giardino del centro. Così decise di presentarli all'assessore alla Sicurezza Monduzzi, che li ha arruolati nel progetto assistenti civici, un giochino che costa ai bolognesi poco meno di 500 mila euro, di cui oltre 65 mila per i cellulari.

Ma i giovani di «Natura & Gioventù» hanno anche altri sponsor in città. L'associazione, infatti, è affiliata a Civiturs, un'organizzazione di destra (17 mila soci a livello nazionale) nata nel 1994. Tra i pionieri di Civiturs figura anche l'attuale presidente del quartiere Saragozza, Alberto Vecchi di An. «L'appartenenza politica dei cittadini che si affilano a un'associazione riguarda solo loro - spiega Matteo Salvati, ex presidente provinciale del Fronte della Gio-



Una manifestazione di aderenti a Forza Nuova

Borgiala/Ep

ventù e attuale presidente di Civiturs Bologna -. A noi importa che gli iscritti si comportino bene, ma sarebbe brutto indagare sulle appartenenze politiche delle persone». Il presidente Alberto Vecchi, dal canto suo, ammette di conoscere qualcuno dei ragazzi di «Natura & gioventù», ma precisa: «Sfido chiunque a dire che Civiturs abbia rapporti diretti con An». Sarà, ma qualche indizio sembra andare nella direzione opposta. Ad esempio il fatto che Civiturs abbia partecipato, insieme ad Azione Giovani (la sezione giovanile di An) alla campagna elettorale per le politiche del 13 maggio 2001. Inoltre, da quando Vecchi è stato

eletto presidente, il Saragozza è diventato una sorta di feudo per Civiturs. A cui il quartiere, tramite regolari bandi, ha affidato sia il centro giovanile che l'ex bocciolo, divenuta una sala biliardo di cui Vecchi è uno dei più fedeli aficionados. Tanto che, dai banchi dell'opposizione, qualcuno la definisce il suo «quartier generale».

È tuttavia, per rendere più completo il panorama, una parte spetta anche alla Lega Nord. Il commissario cittadino del Carroccio Simone Alberini, infatti, ha un curioso percorso politico: prima in An, poi in Forza Nuova fino a pochi mesi fa e adesso alla corte di Bossi. Da subito-

si è occupato di cavalcare il degrado in centro, scippando anche uno slogan, «Stop al degrado», a un comitato spontaneo di cittadini che ha rispedito al mittente le sue avances. Definendo l'atteggiamento delle camicie verdi «uno sciacallaggio indegno».

Alla notizia della presenza di esponenti di Forza Nuova tra i volontari del Comune, i Ds, che sin dalla scorsa primavera avevano denunciato a più riprese «l'ambiguità politica» di «Natura & gioventù», hanno reagito con durezza: «Com'è possibile affidare la sicurezza di tutti a persone che si alimentano direttamente alla fonte del peggior estremismo di

destra?». E ancora: «Se oltre agli eredi dei difensori della razza si arruolano anche ex satanisti, ai bolognesi sorge spontanea una domanda: chi vigilerà sui vigilanti?».

Forza Nuova, dal canto suo, fa sapere che «non prende un cent dal Comune, nei confronti del quale è nota la accesa e intransigente critica politica, soprattutto per il finanziamento ad associazioni omosessuali come Arcigay». «Se poi aderenti a Fn si dedicano al volontariato sono fatti loro - fa sapere Luca Armadori, dirigente nazionale, ex di Terza Posizione - Basta che non siano pedofili, altrimenti li mandiamo via a calci nel sedere».

Imperia

Presidio neofascista nella piazza intitolata ai martiri di Mathausen

IMPERIA Prima vietata, per motivi di ordine pubblico, e poi concessa con motivazioni analoghe, ai neofascisti di Forza Nuova si autorizza la piazza. Una decisione che, secondo la Questura, è stata dettata dalla scelta fra il male minore: «meglio un piccolo presidio oggi, di un corteo più partecipato e aggressivo domani». «Contro la guerra per il petrolio di Bush, Blair e soci. Forza Nuova manifesta, sabato 8 marzo...», recitano i manifesti affissi sui muri cittadini. La generale indifferenza aiuta a dimenticare Costituzione repubblicana, legge-Scelba e legge-Mancino; i militanti di Forza Nuova lo sanno benissimo. Infatti ad appena un mese dalle perquisizioni e dalle denunce contro quattro attivisti minorenni accusati di aver tracciato scritte xenofobe sulla Camera del Lavoro provinciale e sui muri del centro cittadino - l'accusa parlava di «deturpamento di cose altrui con l'aggravante di aver agito per finalità di discriminazione e di odio etnico e razziale» - tornano in piazza con rinnovata arroganza. E come palco sceglie una piazza dedicata a due martiri antifascisti morti nel

lager nazista di Mathausen.

Decisi a riannodare le fila di un movimento politico che nel Ponente ligure appare scollato, Forza Nuova allestisce un «presidio contro l'aggressione Usa all'Iraq». L'iniziativa, decisa e pianificata a Genova, dagli stessi referenti regionali che organizzarono il convegno neofascista di Santa Margherita Ligure (19 gennaio 2003), non ha però nulla di casuale. Sbarcati in provincia di Imperia apprendo una prima sezione a Ventimiglia, Forza Nuova ha sempre cercato di cavalcare i presunti disagi legati all'immigrazione extracomunitaria, con alterne fortune. «Microcriminalità e spaccio di droga» i suoi primi cavalli di battaglia. Oggi, dopo aver chiuso tutte le sedi, cerca di ritrovare unità, appaltando la leadership ad una guida tutta genovese. Magari con il plauso della destra ufficiale, che non disdegna di accompagnarli nel «ricordo del sacrificio di sua eccellenza il cavalier Benito Mussolini», come lo scorso 28 aprile di fronte alla lapide dei caduti della Rsi nel cimitero di Imperia.

Paolo Odello

VERONA

Uccide moglie e figlio e si costituisce

Ha prima ucciso la moglie, strangolandola. Poi, ha soffocato il figlio di tre mesi che era nella culla. La tragedia familiare è accaduta ieri mattina a Gargagnano, un paesino nel veronese. Dopo aver compiuto il gesto, il capofamiglia, Sergio Nicoletto, ha usato solo frasi sconnesse con il magistrato. Ha parlato di depressione post-partum, probabilmente riferita alla moglie. L'uomo ha fatto anche vaghi riferimenti al peso delle responsabilità di avere una famiglia. «È una tragedia» è l'unica frase di senso compiuto che l'uomo avrebbe pronunciato.

TORINO

Bimbo di 2 anni muore investito da bus

È stato investito da un autobus nel cuore di Torino e poi ha perso la vita in ospedale. Il piccolo, che avrebbe compiuto 2 anni a maggio era figlio di una coppia mista. Padre italiano e mamma marocchina. Sembra che il bambino, che era insieme alla nonna, sia caduto rimasto schiacciato contro il cordolo del marciapiede. Anche l'autista del veicolo, assunto da appena tre mesi, è stato trasportato in ospedale in stato di choc e poi dimesso.

ALTO ADIGE

Senza casco sugli sci perde la vita a 10 anni

Un bambino di dieci anni ha perso la vita questo pomeriggio in un incidente sciistico sull'Alpe di Siusi. Il ragazzino, originario di Rottenbach in Germania, si trovava in villeggiatura con i genitori in Alto Adige. Il bimbo, in compagnia del padre e della madre, stava scendendo la pista «Spitzbuehl», ritenuta facile e sicura, quando probabilmente ha perso il controllo degli sci ed è finito fuori pista cadendo rovinosamente sul terreno poco innevato. Il ragazzo, che non indossava il casco, è morto sul colpo.

NAPOLI

Lezioni sospese per pericolo crolli

I Vigili del fuoco di Napoli sono intervenuti ieri, nel quartiere Vomero, per sgomberare una scuola elementare e materna. Una lesione, aperta nella parete di un edificio disabitato da tempo e adiacente alla scuola, ha provocato la decisione per motivi precauzionali di far uscire insegnanti, personale e bambini, un'ora prima del previsto. Non si sa ancora quando le lezioni potranno riprendere.

SANTÀ

Medici di famiglia contro Sirchia

I Medici di famiglia italiani sono pronti a scendere in Piazza contro il decreto legge «antituffe» del ministro Sirchia. Ma anche a sedersi a un tavolo con lui per trovare il modo migliore di cambiare il provvedimento. Lo ha dichiarato oggi Mario Falconi, segretario nazionale della Fimmg, il maggior sindacato della categoria, a margine della conferenza stampa di presentazione di un'iniziativa di volontariato in Perù alla quale la Fimmg partecipa con l'Associazione Apurimac. L'ipotesi di una manifestazione che dovrebbe portare a Roma decine di migliaia di medici e cittadini, ha comunque precisato il leader sindacale, è ancora tutta da verificare.

Campionato sulle nevi per sacerdoti

«Il Signore scia con voi». Ecco la valanga celeste

Michele Sartori

Segue dalla prima

Podio. «Beati gli ultimi...», sussurra con un filo di voce don Rutilio Nabacino, dall'alto dei suoi venerabili 73 anni. «Si: se i primi vanno piano», ghigna don Paolo, che va per i 60 ma è ancora un rambò: «Sono pilota, paracadutista, deltaplanista, subacqueo. Mi alleno recitando il rosario sui roller, su e giù per le piste dell'aeroporto militare: quello di Ghedi, dove è cappellano».

Però, diciamola tutta. A don Paolo è andata dritta perché gli organizzatori - il Centro sportivo italiano - non hanno fatto caso alle date: come si fa ad organizzare una gara per preti di quaresima? Presi da mille digiuni e veglie, i migliori hanno

dato forfait: incluso l'arcivescovo di Udine, Pietro Brolo, ex centrocampista e gran discesista, uno che volentieri rampogna i politici friulani - «considerano vittoria la sconfitta dell'avversario» - ma quando si butta lui, «pistaaaaa!».

È out anche la nazionale dei frati francescani. E presente, ma con poco allenamento, don Mietek Olowksi, polacco sportivissimo come Wojtyla, parroco di Cambiano, che ha fondato una squadra di calcio di preti della diocesi di Torino e sponsorizza i pallavolisti del paese regalando magliette con su scritto «Polska». Ecco un mondo sportivo poco noto: quello della valanga celeste. Dei preti che non solo sciano, ma gareggiano tra loro, affidandosi al patrono dei discesisti San Ber-

nardo d'Aosta. Le sciovie del Signore sono infinite. È un campionato annuale a Sestola, sull'Appennino. Un altro sulle piste cuneesi: «Sursum corda». Qua lo slalom è definito «Descensio fluctuosa». Una volta, ha fatto da arripista il vescovo di Aosta, Giuseppe Anfossi. Ancora in Piemonte, il trofeo «don Agamenone»: l'ultimo vincitore è don Luigi Nicoletti, parroco di Bruino, 74 anni. A Tarvisio non è venuto: «Però spero di esser pronto per le Olimpiadi di metà marzo, in Francia».

Sissignori, ci sono anche queste: riservate ai religiosi-sciatori di Italia, Francia e Svizzera. Non solo preti. Anche pastori valdesi, anabattisti, luterani. Don Luigi vi partecipa da vent'anni: «Una volta un pastore francese è morto, dopo le gare».

Don Olowski sogna di portare la gara in Italia, nel 2005, a San Sclaro: «Ho chiesto una mano al cardinal Poletto. Lui scivava, una volta». Poletto è uno dei rarissimi alti prelati che hanno seguito l'esempio del papa sportivo.

Un altro è il vescovo di Bolzano, Wilhelm Egger, ottimo fondista. Ogni anno organizza in Sudtirolo una gara discesana di fondo, riservata ai suoi preti, con una sola eccezione: il fratello gemello Kurt, come Wilhelm cappuccino, ma teologo oltre confine, ad Innsbruck. I due, per superarsi, si dannano l'anima. Kurt spesso la spunta, ma l'astuto Wilhelm ha trovato l'escamotage giusto: l'inserimento, nelle classifiche, della categoria «Vescovi». Essendo l'unico, è sempre il primo. E

comunque ha una risposta pronta per tutto. Ha vinto? «Il vescovo deve stare davanti al gregge per segnare la strada». Ha perso? «A volte il vescovo deve restare indietro per controllare che nessuna pecorella si smarrisca». Qui si vira sul teologico.

Don Dionisio, prete ligure, distorce soave l'Antico Testamento: «Anche Mosè è sceso dal Sinai con le Tavole». Per giunta, in due manche. Eh, cosa non fa dire l'agonismo. Sudato, affannato, nel suo trionfale giorno del giudizio don Paolo dichiara: «Cosa volete che serva, trentamila pirla che dicono "Signore fammi vincere?" Come se il Signore avesse tempo per ascoltarli. Io, una preghierina alla Madonna, un "grazie" preventivo, e sono primo!». Come sempre, lo sponsor pesa.

Corleone: la nuova legge sulla droga può far esplodere le carceri

Il governo italiano sta preparando una legge fortemente repressiva in materia di droga, che «rischia di far esplodere carceri e periferie», e che dovrebbe essere presentata il 26 giugno, giornata mondiale dell'Onu contro la droga. La denuncia arriva dall'ex sottosegretario alla Giustizia e presidente del Forum Droghe Franco Corleone, ad Atene per una conferenza sulle politiche europee in materia di stupefacenti organizzata dalla presidenza greca dell'Ue. «Abbiamo appreso che Fini e i suoi collaboratori - afferma Corleone - stanno preparando una legge repressiva che porterà inasprimenti nelle pene. Se si pensa che in Italia la metà dei detenuti sono in carcere per reati collegati alla droga, ci si rende conto della pericolosità della legge. A quanto pare la legge prevede di

cancelare l'assistenza pubblica ai tossicodipendenti, togliendo la distribuzione di metadone, passando tutto nelle mani delle comunità. Questa legge rischia di far esplodere carceri e periferie, lasciando i tossicodipendenti nell'abbandono». Corleone preannuncia quindi una grande manifestazione antiproibizionista a Vienna il 12 aprile, in coincidenza con la riunione dell'Onu (8-17 aprile) volta a valutare i 5 anni di lavoro antidroga dell'agenzia delle Nazioni Unite presieduta da Pino Arlacchi. «Verranno fatti esplodere palloncini colorati con dentro ogni genere di semi, la manifestazione si chiamerà «Spargi il seme». E «L'Italia, conclude Corleone - che ha affidato la politica sulle droghe a Fini, Moratti e a Mucilli di San Patrignano, vuole cavalcare questa confusione».

		Abbonamenti Tariffe 2003		
		quotidiano Italia	quotidiano estero	quotidiano + internet
12 MESI	7GG	€ 267,01	€ 516,45	€ 277,01
	6GG	€ 229,31		
6 MESI	7GG	€ 137,89	€ 309,87	€ 147,89
	6GG	€ 118,79		€ 60,00

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento:
 • versamento sul C.C. postale n° 4847035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Martiri 23 - 00187 Roma
 • Bonifico bancario sul C.C. bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dell'istituto Cred. Svizz. BNL/ITRARB)

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646468

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 015.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/G, Tel. 080.5405111
 BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.6491212
 BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/B, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 071.303250
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7303111
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724980-725129
 COSENZA, via Montesanto 89, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minonzoni 46, Tel. 055.561192-576968

FIRENZE, via Turbitha 9, Tel. 055.6821653
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.530070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913639
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24729
 REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, piazza Marconi 3/5, Tel. 0194.501555-501556
 SAVONA, via Garibaldi 19, Tel. 019.814881-811182
 SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Le ceneri di ANTONIO TREZZINI sono state deposte nel cimitero di Vicovaro accanto alla moglie Mari-sa. Privati del suo grande inostituibile affetto lo annunciano i figli Elisabetta e Fabio e gli amatissimi nipotini Federico, Sofia e Mizzi. Ciao nonno

Affettuosamente a MARIA TURTURE medico DONATELLA TURTURE CARLO BELLINA sindacalisti

La loro dedizione e il loro impegno vivono nelle lotte per la pace e per un mondo migliore. I familiari Bologna, 8 marzo 2003

I Democratici di sinistra di Parma esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa di FAUSTO VIGEVANI

ricordando il suo impegno a Parma come parlamentare, la sua passione politica, la sua intelligenza. Lascia un grande rimpianto in coloro che lo hanno conosciuto. Parma, 8 marzo 2003

ANNIVERSARIO 1971 2003 Dottoressa MARIA TURTURE Il tempo passa ma il ricordo è presente. Wanda Bologna, 8 marzo 2003

Nell'anniversario della morte di BARBARA NIRONI i figli Anna, Luisa e Guido la ricordano con amore. Reggio Emilia, 8 marzo 2003